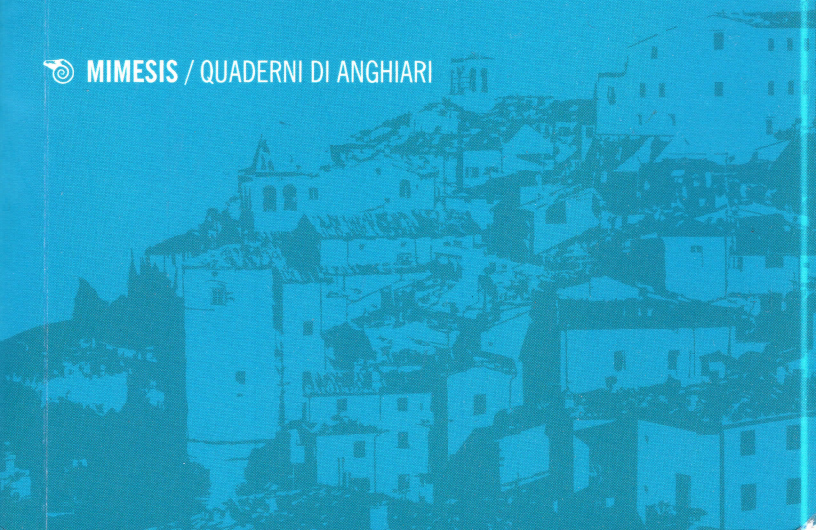


Nel segno di una canzone

Autobiografie musicali e formazione di sé

a cura di Francesco Cappa e Angelo Villa

 **MIMESIS** / QUADERNI DI ANGIARI



MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Quaderni di Anghiari. Blu*, n. 5
Isbn: 9788857578811

© 2021 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383
Fax: +39 02 89403935

P.S. Molti anni più tardi ho scoperto che i "Campi di Fragole" a cui la canzone di Lennon fa riferimento avevano a che fare con il nome di un istituto, anzi di un orfanotrofo, situato in Beaconsfield Road, Woolton a Liverpool, vicino alla casa d'infanzia di John.

Pare che John e i suoi compagni di gioco fossero soliti giocare nel giardino alberato posto dietro l'edificio dell'istituto.

Un riferimento a un contesto educativo tutt'altro che metaforico e immaginario, dunque.

Eppure, anche questa informazione, anziché ridimensionare gli aspetti evocativi e gli elementi visionari mi è sempre sembrata una ulteriore conferma dell'importanza dello sguardo che si pone sulla realtà che si presenta ai nostri occhi, sull'importanza delle immagini che si sanno inventare per parlare di ciò che ci sta di fronte e in cui stiamo vivendo, sulla capacità di parlare agli altri dei nostri pensieri. Perché come avrebbe detto Alice: "A che serve un libro senza dialoghi e senza figure?".

THE BEATLES THE LONG AND WINDING ROAD

di Gaetano Oliva

L'arte è la capacità di esprimere contenuti e azioni o reazioni non direttamente rappresentabili.

Tra le manifestazioni artistiche la musica ha possibilità di comunicare, passando attraverso il ritmo e la melodia, livelli emozionali che altrimenti sarebbero indicibili. Ha il potere di ridestare memorie e messaggi nascosti che arrivano dal profondo dell'animo.

Se l'arte consiste nella fuga dell'emozionale personale, questo componimento composto da musica e parole, una vera e propria opera d'arte musicale, restituisce agli ascoltatori i loro tremori di fronte alle difficoltà del pensiero, ai misteri della vita. Infatti, attraverso un'opera d'arte ci giungono stimoli e messaggi che sono racchiusi, possiamo dire nascosti, nel suo interno. L'opera d'arte ci mette in contatto con livelli profondi che trascendono l'espressione formale coscientemente percepibile dai nostri sensi. Essa riesce a dare, in chi sa riceverla, l'emozione che è segno di partecipazione di tutto il nostro essere alla vita.

L'emozione è il riconoscimento che un determinato avvenimento, delle immagini, una musica, una persona scuote tutto il nostro essere, ci turba, seppure solo transitoriamente, l'equilibrio della nostra vita. L'emozione è figlia della memoria, che si risveglia e ci regala paura o desiderio, ci ricorda un'esperienza che spesso

giunge a noi da remota distanza; se è comprensibile la fonte del suo messaggio, è intellegibile il suo senso che è fatto di desiderio o repulsa, di dolore o piacere, è un invito all'unione oppure all'allontanamento.

La canzone che ho scelto rappresenta la mia poesia e il mio pensiero artistico, non solo di attore ma anche di pedagogista teatrale. La musica, il corpo, il movimento sono "strumenti" del mio lavoro di educatore e di formatore teatrale. Essi hanno infinite possibilità di espressione creativa che hanno risvegliato e orientato non solo il mio sviluppo mentale e la mia personalità.

Ogni volta che ascolto questa canzone, genera in me un impulso che risveglia in me un movimento innato che è presente in ogni essere vivente, e riesce a donarmi continui spunti per la mia attività culturale e artistica. Infatti, l'unione tra corpo, gesto, movimento e musica porta alla creazione di un movimento creativo, dove la presenza del corpo determina le proprie forme esistenziali che sono elaborate dai movimenti espressivi definendo la teoria spaziale del movimento, cioè un punto di partenza, una base per qualsiasi creazione attraverso il corpo. Ecco perché dal punto di vista pedagogico uso costantemente questa musica per l'attività di espressione corporea nei laboratori poiché ho notato che ciò che succede a me avviene sia ai singoli individui sia al gruppo stesso.

Il ritmo della musica di questa canzone permette di modellare il corpo e di conseguenza i movimenti espressivi perché crea il clima adatto per comporre delle forme corporee coordinate nello spazio motorio e nella dimensione spazio-tempo, per cui il movimen-

to creativo ed espressivo si sviluppa in uno spazio ritmico. I concetti di forza, di tempo e di spazio rappresentano i fondamenti di ogni ricerca sul movimento. Tali concetti sono in rapporto con la qualità del movimento, il ritmo e la direzione, collegando così le regole fisiche con gli elementi creativi.

La canzone ha cinquanta anni circa ma si può sicuramente considerarla moderna perché riesce a farci passare attraverso gli avvenimenti, con il malcelato intento di registrarli tutti con la fedeltà fotografica, di un adolescente, pronto a spingersi nel vuoto delle allusioni.

La forza di questa canzone sta nel fatto di riuscire a tradurre i riflessi della quotidianità in un fluido concentrato d'immagini, che ispirano malinconia e brucianti riflessioni sul proprio e altrui destino umano, sapendo inoltre che la mente riesce a stratificare le esperienze che ognuno ha incontrato nel corso della vita. Quello che è stato conosciuto, amato, sofferto, si è inciso dentro di noi in tutte le sue componenti. Immagini, parole, emozioni, percezioni più vaghe di quanto i sensi ci possano aver significato, hanno costruito e ricostruito i tralci della nostra maniera di essere. Sicché la vita che ci è passata dentro si è inserita nella nostra struttura ereditaria, modificandoci, alterandoci, costringendoci a crescere, a lottare, a pensare.

Questa musica e queste parole mi hanno accompagnato nel mio lungo cammino nella ricerca del bello facendomi interrogare sul senso delle cose e sull'arte.

È lungo il cammino in direzione della ricerca del bello, della luce, dell'amore, ma è proprio la fede nel

bello, nel giusto, nella luce, nell'amore che la mia vita si è sempre tinta di profondo vero. La mia vita è sempre intrecciata, confusa con tante vite: le vite dei personaggi che ho interpretato sulla scena, le vite delle persone sono passate nei laboratori teatrali che insieme con me e alla musica di questa canzone hanno esplorato la mia e la loro identità, alla ricerca di una nostra consapevolezza di essere. Le parole di questa canzone nei luoghi e negli spazi della scena hanno rappresentato il fluire continuo delle vicende umane, in perenne dialettica tra l'inconscio individuale e collettivo, pur approdando a esiti differenti, secondo i vissuti personali, ci hanno legato strettamente gli uni agli altri in un ineluttabile destino di solidarietà. Inoltre, nell'eterogeneità del tessuto sociale, conseguentemente, nella pluralità dei punti di vista, con le necessarie analisi dei problemi legati all'emergere delle diversità, delle differenze, delle disuguaglianze e delle alterità, delle persone partecipanti in ogni laboratorio anno dopo anno, giorno, dopo giorno, la continua presenza di questa canzone negli esercizi ha fatto registrare parallelamente un'analogia ricerca sulla propria identità.

Il testo e la musica della canzone si compongono a più livelli, nel senso che alternano espressioni con significati evidenti a suggestioni molto allusive. Qual è il significato di questa duplice chiave interpretativa?

L'interpretazione delle parole del testo esige il rispetto della misura del verso, un'attenzione e una capacità di ricordare il contenuto al ritmo della musica.

Il senso è affidato per lo più alle simbologie del profondo più che alla scansione degli eventi, facen-

doci intravedere infiniti sentieri narrativi, tradurre in strutture aperte alla sensibilità da ciascun ascoltatore, la crisi di organizzazioni formali, ordinate, della realtà contemporanea.

L'armonia scaturisce da una serie di tecniche espositive, che si avvalgono d'improvvisi accelerazioni e di sapienti dosaggi di pause musicali. È soprattutto il linguaggio metaforico dei versi in grado di dare voce al senso dell'esistere e di osare delle rappresentazioni della realtà, slegate dalle fragili logiche del tempo. La combinazione di parole e musica determina in questa canzone una dinamica riscoperta dell'inscindibilità dell'io in relazioni con gli altri.

Le variazioni tonali accompagnate dal vigore timbrico delle parole del testo porta l'ascoltatore a evocare, innamorarsi, facendogli scoprire una molteplicità infinita di sentimenti, pulsioni, espressioni inconsuete.

Tali arpeggi tonali assumono significati liberatori e consentono inavvertitamente di far affiorare una molteplicità di desideri, di sogni e talvolta d'incubi, normalmente filtrati da un super-io vigile e consapevole della propria funzione poetica.

Il rapporto fra organizzazione tematica e piano stilistico è sempre consapevole e all'insegna di un costante equilibrio fra i due livelli, che sembrano convivere in perfetta sintonia.

Inoltre, le stesse variazioni portano il corpo e le mente in un movimento spontaneo, creativo che danno forma alle pulsioni e ai sentimenti. La danza e il gioco corporeo che si mette scena scaturiscono da questi intrecci diventando una fondamentale opera-

zione culturale, che legittima le ragioni del ricordo e l'immaginario collettivo attivando un sottile processo di liberazione consentendo talora un fugace ritorno ai vagheggiamenti di onnipotenza infantile.

Si determina così un rapporto con se stessi (ascoltatore-attuante) di un forte coinvolgimento emotivo, sfiorando persino il compiacimento dei sensi.

Se raccontare, è trasformare fatti in parole, l'espressione musicale di momenti felici che questa canzone riesce diffondere nell'animo umano non è un doppiopione della mia vita vissuta. Così la dimensione ritmica, coniugata con l'omogeneità testuale, oltre a sollecitare un interesse critico-semiotico, diventa l'emblema di una realtà surreale e simbolo di un bisogno culturale raffinato.

E, forse, in questa chiave interpretativa che va letta questa canzone in un gioco oppositivo d'immagini. Ad esempio: aurora-tramonto, giorno-notte, campagna-città, amare-odiare, partire-tornare, avanzare-regredire, sogno-realtà, effimero-eterno, bambini-vecchi, vita-morte, ecc.